

OG COPERTINA / 2

Due genitori immensi. Figlia di uno scandalo. Ha debuttato coi Taviani, imparato da Renzo Arbore, posato per Helmut Newton. Storia di un destino glamour (ma pieno di ironia)

NATA DIVA

CAPACE DI CAMBIARE
Isabella Rossellini, 71. «A 40 anni mi dissero: "La pubblicità rappresenta un sogno e tu non lo sei più". Così, mi sono iscritta all'università».

Emma Summerton / Trunkarchive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199

di MARINA CAPPA

Isabella Rossellini e la gemella Isotta-Ingrid nascono a Roma il 18 giugno 1952. Mamma è l'attrice Ingrid Bergman, che si era innamorata prima del film *Roma città aperta* e poi del suo regista, Roberto Rossellini. Per lui divorziò dal marito Peter Lindström. Lo scandalo fu grande, soprattutto negli Stati Uniti dove la Bergman era già una diva (protagonista di *Casablanca*, l'Oscar per *Angoscia*), e soprattutto alla nascita del primogenito Roberto Jr.

Quando le gemelle hanno 5 anni, anche il matrimonio dei genitori finisce, e loro crescono in diversi Paesi del mondo, dall'Italia all'India, agli Stati Uniti. Anni cosmopoliti e fisicamente dolorosi, a causa di una scoliosi che impone a Isabella diverse operazioni. La ragazzina non ama la scuola, però frequenta l'Accademia di costume e moda di Roma, e perfeziona un talento che poi coltiverà disegnando anche i costumi "animali" dei suoi cortometraggi.

Intanto, dopo aver partecipato al film dei Taviani *Il prato* e dopo essersi trasferita a 19 anni a New York, collabora a *L'altra domenica* di Renzo Arbore, con interviste fra il serio e il surreale. Non diventa però giornalista ma modella, e posa per i più grandi: Bruce Weber, Helmut Newton, Steven Meisel, Herb Ritts, Richard Avedon. Nel 1979 sposa Martin Scorsese: si amano ma non lavorano insieme, forse - ripensa lei oggi - perché allora non avrebbe mai immaginato di diventare attrice, o perché lui all'epoca (è il periodo di *Toro scatenato*) non aveva ruoli da offrirle. Divorzieranno comunque cinque anni dopo. In seguito, la Rossellini si risposa con il modello Jonathan Wiedemann, da cui nel 1983 nasce Elettra.

Nel frattempo, Avedon l'ha indotta a recitare: «Mi diceva: "Il mestiere di modella è un po' come quello delle attrici del muto. Non potete ricorrere a parole o dialogo ma io non fotografo un bel naso o una bella bocca, io fotografo emozioni". Così, pian piano mi sono decisa a tentare». Nel 1986 in *Velluto blu* di David Lynch, nominato all'Oscar, è Dorothy, fragile cantante di night in una storia di violenza, infelicità e dure scene di nudo. Con Lynch, un amore non solo professionale, gira poi *Cuore selvaggio*, mentre Nikita Michalkov la dirige in *Oci ciornie*, dove è la figlia di Mastroianni, Robert Zemeckis in *La morte ti fa bella*, in Italia Saverio Costanzo la chiama per *La solitudine dei numeri primi*. E Alice Rohrwacher le affida la parte della con-



“ Sono stata sposata con Martin Scorsese ma non ho mai lavorato con lui: a quei tempi neanche pensavo a fare l'attrice

— Isabella Rossellini



LO HUMOUR DELL'ALTRA DOMENICA, IL FASCINO DI VELLUTO BLU

1. Roberto Rossellini e Ingrid Bergman festeggiano le gemelle Isabella e Isotta con Renzo (al centro, figlio di Rossellini e di Marcella De Marchis) e il loro primogenito Robertino. 2. Isabella, Renzo Arbore, oggi 86, e Mara Venier, 73, ai tempi de *L'altra domenica*. 3. Isabella tra il marito Martin Scorsese, 81, (a sinistra) e Federico Fellini sul set de *La città delle donne*. 4. Nei panni di Dorothy in *Velluto blu*, di David Lynch.

tessa decaduta di *La chimera*, presentato all'ultimo Festival di Cannes, dove recita senza trucco e con i capelli bianchi. Lo scorso autunno, la Festa del cinema di Roma le assegna il premio alla carriera.

Nella storia della Rossellini non manca un movimentato capitolo bellezza. Dal 1983 testimonial di Lancôme, Isabella è improvvisamente "licenziata" a 40 anni, per ragioni anagrafiche. Quando però ne compie 65, l'azienda la richiama: il mondo sta cambiando e «si va verso una definizione

di bellezza più inclusiva e aperta», osserva lei stessa.

L'attrice è inoltre regista di cortometraggi sulla vita animale, opere che negli Usa saranno distribuite da Criterion (da noi un'altra piattaforma sta trattando). A questi impegni, e alla fattoria che ha fatto nascere a Long Island, si aggiunge infine il teatro. In Italia aveva già debuttato al Festival di Spoleto con *Bestiario d'amore* scritto con Jean-Claude Carrière. E ora torna con la tournée del *Sorriso di Darwin*, coprodotto dal Théâtre National de Nice e dal Teatro della Toscana: debutto a Bassano del Grappa, poi Vicenza, Assisi, Trieste, e finale (23-28 gennaio) a Firenze. **OG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Essere considerata bella non è mai stata la mia principale ragione di vita. Mi interessa ben altro

— Isabella Rossellini

OGGI 25